Anno III. TORINO Martedì 23 FEBBRAIO 1869 Num. 54.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti nè riceve: li abbrucia).

TORINO, 23 FEBBRAIO 1869.

ITALIA

Rivista.

Fra le tante leggi che non si osservano in Italia sono le disposizioni penali riguardanti il duello. Quando invero si veggono ministri, cui spetta l'applicazione delle leggi, ricorrere essi stessi a questo barbarico mezzo di comporre le differenze, quando membri del Senato, assemblea essenzialmente conservatrice e tutrice delle leggi, manifestano pubblicamente la loro opinione sui casi in cui possa o non possa aver luogo un dato duello, quasichè si trattasse delle clausole di una legale convenzione, non è a maravigliarsi se nei fogli si tratti apertamente di quelle tenzoni, anzi chi vi prende parte ne tragga motivo di soddisfare la sua vanità personale.

Commosso da questa violazione continua del diritto penale il dep. Macchi, il quale, come tutti sanno, abborre da quell'insensato modo di sciogliere le questioni, proponeva addirittura l'abrogazione delle disposizioni legali concernenti il duello. Ad alcuno tale proposta non piacque, quasichè si volesse con essa non riconoscere più neppure in principio la condanna di un'usanza ripugnante del pari all'umanità ed alla ragione. Noi crediamo invece che l'on. deputato volesse anzi per essa fare un'amara satira al Governo e credesse miglior partito l'abrogare una legge che violarla del continuo.

Non sappiamo quando verrà in discussione la proposta di legge del Macchi. Ciò che intanto vediamo è che il Governo, lungi dal reprimere il duello, pare che voglia indirettamente incoraggiarlo. A **Napoli**, siccome abbiamo narrato, succedettero ultimamente alcuni duelli, crediamo, per motivi politici, giacchè in occasione dell'ultimo viaggio del Re si rinfocolarono le ire di parte tra i fautori dell'ordine antico di cose e i loro avversarii. Ma invece di formare un processo contro i combattenti, od almeno di fingere d'ignorare il duello, il Governo mandò la croce della Corona d'Italia ad uno dei duellisti. Metodo singolare d'interpretar le leggi.

Quantunque nella predetta città siansi fatte le elezioni amministrative sotto gli auspicii del Governo, che ottenne finalmente una maggioranza devota a lui ed abbia questo degnato manifestare il suo gradimento al questore, che molto si adoperò in quella congiuntura, creandolo prefetto, non pare che gli abitanti siano soddisfatti e contenti com'è il Governo. E il primo regalo che viene loro fatto è l'aumento dei centesimi addizionali per circa un terzo. Come si scorge e Municipio e Governo gareggiano nel sollevare la condizione dei contribuenti.

Ma sono pure incontentabili e indiscreti quei cittadini. Si è dato un gran ballo a Tarsia. Pretendevano forse che i violini si sonassero gratis? Ebbero la soddisfazione di vedere costrutta una nuova aula municipale e si è inaugurato un *futuro* quartiere a Montesanto e anche queste soddisfazioni bisogna pagarle. Inoltre, supponendosi che il Re volesse andare a caccia nel bosco di Astroni, si raccomodò in fretta ed in furia la strada che vi mena, quantunque poc'anzi fosse stata abbandonata dallo Stato e dalla provincia, e l'amministrazione comunale stessa avesse prima deliberato di non voler assoggettarsi alla spesa della sua manutenzione.

Ma non istupiscono le contraddizioni delle assemblee municipali quando si contraddicono i ministri ed il Parlamento, quando il Senato disdice il suo voto sulla ritenuta della rendita e la Camera elettiva il voto sulla capitale dello Stato.

Così abbiamo visto nella tornata del 25 di giugno 1867 abolirsi i grandi comandi militari colla ragguardevole maggioranza di 207 suffragi contro 87, ed ora mostrarsi la medesima assemblea favorevole alla restituzione, con qualche modificazione, dei comandi medesimi. Saremmo assai curiosi di veder i nomi degli onorevoli, che adorano ciò che bruciarono prima.

Ma è così migliorata la condizione delle delle nostre finanze che ci possiamo ora senza imprudenza permettere il lusso di quei grandi comandi.

Il ministro di grazia e giustizia va soggetto egli altresì a questa mutabilità di opinioni: ma, come disse Metastasio, cangiano i saggi a seconda dei casi i lor pensieri. Il signor De Filippo, semplice scrittore, era persuaso della necessità di abolire la pena capitale e scrisse su questo argomento un opuscolo. Giunto al potere vede le cose più dall'alto e, in una sua lettera diretta a parecchi magistrati e citata dalla *Gazzetta di Milano*, manifestò un'opinione diametralmente contraria.

Le statistiche del Ministero d'agricoltura e commercio.

I nostri lettori ricorderanno come or son pochi giorni rilevammo come fra due pubblicazioni uscite egualmente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio vi fosse a riguardo della quantità di carbon fossile introdotto in Italia nientemeno che la differenza di 7,520,123 tonnellate.

Ora il sig. Maestri, autore di una di quelle statistiche, ci scrive una lettera per stabilire che la cifra da lui esposta è giusta.

Noi conveniamo perfettamente a tal riguardo col sig. Maestri; anzi stampando il nostro articoletto già conoscevamo che la sua cifra era esatta avendola appunto confrontata con la statistica doganale. Questo però non prova che una cosa, e si è che se si vuol avere una statistica esatta non bisogna cercarla al Ministero di agricoltura, sibbene al Ministero di finanze, ove i dati non essendo raccolti per mezzo di fallaci e costose dichiarazioni spesso malissimo spogliate, ma sibbene il risultato di contabilità finanziarie, hanno una esattezza tale da poter servire a serie deduzioni. Non è la prima volta che noi facciamo tale osservazione. Ecco del resto la lettera del sig. Maestri.

Preg.mo sig. Direttore,

Firenze, 19 febbraio.

Nel num. 46 del giornale la *Gazzetta Piemontese* leggo un articolo in cui mettendo a confronto la cifra da me data nell'*Italia Economica* sul consumo del carbone fossile in Italia con quella pubblicata da altri, vi trovo una straordinaria differenza. Io non so a quali fonti siano state attinte le notizie diverse dalle mie; quanto alle mie informazioni sono ricavate dal *Movimento commerciale del Regno* sulla media dell'ultimo quinquennio. In fatto di cifre e dati statistici, le fonti ufficiali, le quali risultar debbono da fatti accertati, sono le sole attendibili, perchè le più approssimative. Probabilmente l'importazione vera sarà alquanto superiore, ma non si può in una pubblicazione di carattere scientifico dare le ipotesi per dati certi. L'utilità delle statistiche ufficiali contro cui la S. V. Ill.ma trova a ridire, si mostra appunto da ciò che esse offrono una base abbastanza sicura da togliere ogni sospetto di grave errore.

Pregando V. S. a voler inserire queste righe nel prossimo numero della Gazzetta, mi pregio di dirmi

Dev.mo servo.
D. P. Maestri.

Il Governo associatore.

Pare impossibile, ma pure è vero; oggi possiamo riportare un articolo della *Gazzetta d'Italia* al quale applaudiamo pienamente.

Esso parla delle sollecitazioni dei Ministeri per ottenere associazioni alle diverse pubblicazioni di alcuni faccendieri, vero flagello degl'impiegati e delle amministrazioni comunali.

Ecco l'articolo:

« La stampa italiana si è più d'una volta anzi frequentemente occupata del vezzo introdottosi nei Ministeri di patrocinare gl'interessi dei tipografi e degli stampatori, consigliandoli alla pubblicazione di leggi, regolamenti e circolari che poi i Ministeri stessi si prendono la briga di spacciare, invitando i varii impiegati a prenderne la associazione col pretesto della loro utilità nel disimpegno delle proprie funzioni. Una tal cosa si riduce in ultimo ad una nuova imposta per gl'impiegati e a mettere il Governo nelle stesse condizioni degli associatori di mestiere, oltre di che offre pretesto alla garrula loquacità dei faccendieri e dei politicanti di gridare contro i sognati guadagni e le bugiarde senserie.

« Il Ministero della guerra coi suoi bollettini, quello dei lavori pubblici col suo giornale del *Genio civile* e quello di finanze colle sue *Massime* del registro e col giornale le *Finanze* hanno fatto più d'una volta parlare il giornalismo e noi non vogliamo dire oggi, se a no giustamente. Solamente vogliamo avvertire, giacchè ne capita l'occasione, il signor ministro delle finanze di quanto ha creduto dover fare la direzione generale del demanio e delle tasse sugli affari diramando in data del dì 6 febbraio corrente una circolare direttoriale per comunicare agl'impiegati che sta per intraprendersi una nuova collezione delle leggi e disposizioni regolamentarie sulle tasse di registro e bollo e altre congeneri, che questa collezione formerà un volume in 8° di oltre 400 pagine, che in commercio costerà lire 3 60 ma che agl'impiegati i quali ne facciano richiesta costerà solo tre lire franca a domicilio, che questo si otterrà alla condizione soltanto che le domande siano fatte dalle direzioni rispettive dei richiedenti impiegati, e finalmente che ciò si partecipa ai signori impiegati ad opportuna norma.

« Quanto in linguaggio burocratico voglia significare quello *ad opportuna norma* gl'impiegati soli lo sanno, i quali per lo più annuiscono a queste richieste d'associazione, quando non vi sia una forza maggiore che ve li costringa, anche nella credenza di rendersi benvisi ai superiori: il che non è certamente dar loro un grande attestato di moralità. Aggiungasi inoltre che un'amministrazione che dà motivo a far credere di essere interessata nelle speculazioni librarie, ancorchè non lo sia, perde sempre del suo prestigio in faccia al paese; e noi che desidereremmo che ciò non fosse non possiamo non biasimare la citata circolare emanata da quella *divisione prima* della direzione generale del demanio, nella quale la sua onnipotenza in fatto del personale degli impiegati demaniali è divenuta la favola del paese e lo scoglio contro il quale più d'un riformatore coscienzioso ha dovuto rompersi le ossa.

« Noi non speriamo dalle nostre parole alcun frutto benigno, ma le abbiamo voluto scrivere per sgravio di coscienza. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4829) del 17 gennaio, con il quale sono aggiunte altre tre strade alle strade provinciali nella provincia di Avellino, classificate tali con i RR. decreti del 23 agosto e del 20 ottobre 1868.

2. **Un regio decreto** (n. 4835) del 24 gennaio, con il quale il Comizio agrario del circondario di Palmi, provincia di Calabria Ultra I, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

3. **Un regio decreto** (n. 4836) del 17 gennaio, con il quale il comune di Pozzolano (provincia di Milano) è soppresso ed aggregato a quello di Casalpusterlengo.

4. **Un regio decreto** (n. 4876) del 29 gennaio, che approva l'unito regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Forlì.

5. **Un regio decreto** (n. MMXCVII, parte supplementare) del 24 gennaio, a tenore del quale il domicilio legale della Compagnia inglese d'assicurazioni sulla vita umana, col titolo *The Gresham Life assurance Society*, debbe essere stabilito nella capitale del Regno dove la Società manterrà un'unica Direzione, il cui titolare sia responsabile rimpetto al Governo ed agli assicurati nazionali.

6. **Disposizioni** nel personale della carriera superiore amministrativa.

CONSIGLIO SCOLASTICO
della provincia di Torino.
Avviso.

Esami di abilitazione allo insegnamento delle lingue straniere viventi.

Visto il regolamento approvato con R. decreto 21 novembre 1867, n. 4050;

Visto il decreto reale 10 febbraio 1855, n. 533,

Si notifica

Nel giorno di lunedì 22 del prossimo mese di marzo, alle ore otto antimeridiane, sarà aperta la sessione primaverile degli esami di abilitazione allo insegnamento delle lingue straniere viventi: *francese, inglese, tedesca,* ecc.

Chi aspira ai medesimi dovrà adempire alle seguenti condizioni:

1. Presentare, entro tutto il giorno 18 detto mese di marzo, domanda d'ammessione su carta da bollo da lire 0 50, accennando in essa, nome, cognome, paternità, patria, data della nascita e luogo della residenza;

2. La fede di nascita legalizzata, da cui risulti che il candidato ha compiuto il diciottesimo anno di età;

3. Attestato di buona condotta rilasciato dall'autorità comunale del luogo o luoghi di domicilio dell'ultimo triennio;

4. Soddisfare al pagamento della tassa e bollo in lire 10 10 all'atto della presentazione, o d'invio della domanda; la quale può anche essere ricevuta dagli ispettori scolastici della provincia per gli aspiranti residenti fuori Torino.

L'aspirante che desidera conseguire i diplomi per più lingue, dovrà fare domanda, pagamento della tassa, e sostenere esami separati per ciaschedune di esse.

L'esame sarà in iscritto e verbale; l'esame in iscritto consiste in due versioni, l'una dalla lingua straniera in italiano, e l'altra dall'italiano nella lingua straniera.

L'esame verbale durerà un'ora e consisterà:

a) Nel dare ragione intorno alle due versioni suddette, e nel rispondere a questioni grammaticali e filologiche;

b) Nel dar prove di retta pronunzia e di piena conoscenza della grammatica comparata delle due lingue;

c) Nel volgere all'improvviso dall'una all'altra lingua due brani di prosa di autore classico.

I predetti esami hanno luogo presso l'ufficio della presidenza del Consiglio scolastico annesso alla R. prefettura, piano terreno, n. 11.

Torino, 17 febbraio 1869.

Per il regio Provveditore agli studi
Il seg. del Consiglio scolastico
Avv. Pozzio.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. — Tornata del 22 febbraio 1869.

Presidenza Galvagno.

La seduta è aperta alle ore 8 30 essendo presenti col Sindaco 38 consiglieri.

È letto ed approvato il verbale della seduta precedente.

Favale. Dieci giorni or sono, io unitamente ad altri colleghi del Consiglio, ebbi l'onore di trasmettere al Sindaco una lista di questioni su cui intendevamo muovere interpellanze. Esse non furono poste all'ordine del giorno; ne chiedo ora notizia.

Sindaco. La presente sessione essendo straordinaria io non volli chiedere al Prefetto autorizzazione per ulteriori sedute. Però di questa sera risponderò a voce alle annunziate interpellanze.

1. Zora Giuseppe — Concessione d'acqua per forza motrice sul canale detto delle *Fontane* — L. 18,500 per spese d'incanalamento.

Si legge il rapporto della Giunta favorevole alla concessione.

Rey. Vorrei che nella concessione si stabilisse che se dopo un termine fissato il proprietario della fabbrica d'armi non impiegasse il quantitativo d'acqua che annunzia nella sua richiesta scadesse dalla concessione.

Rignon ritiene tale condizione impossibile. Dice che il numero degli operai può variare secondo le circostanze, e che d'altronde la concessione non si fa già ai conduttori della fabbrica ma al proprietario del suolo.

Favale. Sono d'accordo col cons. *Rignon* riguardo all'impossibilità di fissare il numero degli operai in una fabbrica, le cui condizioni possono variare a seconda dei tempi, credo però che ciò che fino a tempo determinato potrebbe fissarsi è il canone che dovrà pagare il proprietario.

Son lieto poi che queste concessioni d'acqua succedano frequenti e faccio voti perchè Giunta e Consiglio le accolgano sempre favorevolmente a chiunque ne faccia ragionata richiesta.

La proposta della Giunta è messa ai voti ed approvata.

2. Lapide commemorativa sotto la loggia Reale in Piazza Castello.

Si legge il rapporto della Giunta che propone L. 2300 per lo stanziamento della lapide commemorativa.

L'iscrizione che essa porterebbe venne dettata dal cav. Promis in questi termini:

Da questa loggia
il 23 marzo 1848
RE CARLO ALBERTO
bandiva
la guerra dell'indipendenza italiana
il cui glorioso fine
fu raggiunto
il 4 novembre 1866
dal suo illustre figlio
Re Vittorio Emanuele II

In commemorazione di tanto
poneva questo ricordo
il Municipio

Balbiano. La scritta del cav. *Promis* annunzia che l'Italia ha raggiunto il glorioso fine dell'indipendenza nazionale. L'espressione è inesatta, poichè la nostra indipendenza compiuta non è finora per noi che una sola speranza.

Sclopis (vivamente). L'indipendenza italiana fu raggiunta *(no, no!)* poichè in Italia più non vi sono stranieri *(interruzioni)* « *E i Francesi?* »

Se si vuol fare una discussione politica dichiaro che questo non è il loco opportuno. Piuttosto ritiro l'iscrizione che io presentai, e che dietro mia sollecita preghiera ha dettata il cav. *Promis.*

Pietracqua. L'Italia è tutt'altro che compiuta. La data del 4 novembre 1866 posta sulla lapide che si deve collocare in piazza Castello ricorda un anno di sciagure...

Sclopis (interrompendo). Ripeto che fu dietro mia preghiera che il cons. *Promis* dettò la detta iscrizione. Io non posso permettere che essa venga discussa. Insisto perchè il Consiglio me la lasci ritirare. *(Rumori).*

Pietracqua. Noi non vogliamo per nulla ledere la delicatezza dei proponenti, per noi è pura questione di convenienza.

Sclopis (alzandosi vivamente). Dunque noi fummo sconvenienti?...

Rignon. Propongo di rinviar tutto alla Commissione.

Sclopis. Non accettiamo! *(Vivi rumori).*

Balbiano. Ora non è più il caso di votare poichè chi propose la scritta dichiarò di ritirarla.

Sclopis. Non dichiarai di ritirarla assolutamente, ma bensì nel solo caso che venisse modificata dal Consiglio.

Il Sindaco vorrebbe porre ai voti la scritta quale fu letta.

Favale. È stata fatta una proposta sospensiva, essa deve avere la precedenza. Chiedo venga posta ai voti la sospensione di questo progetto. *(Sì! sì!).*

La proposta sospensiva messa ai voti viene approvata alla quasi unanimità.

Calcagno. Poichè siamo tra le lapidi *(Ilarità)*, vorrei sapere perchè mai si lasci coperta quella alle Torri in via Palatina. V'è forse su di essa qualche iscrizione del genere di quella che ora non abbiamo votata? *(Nuova ilarità).*

Agodino dice che detta lapide è tenuta coperta, perchè collocata in modo troppo facilmente esposto agl'insulti ed agli sfregi dei monelli.

Sulla lapide in onore della memoria di Massimo di Azeglio *Benintendi* chiede notizie al Sindaco, che assicura verrà presto situata in posto conveniente.

3. Farmacie civiche — Seduta privata chiesta dal consigliere *Chiappero.*

Il Consiglio approva si tenga seduta privata allo scopo richiesto dal cons. Chiappero.

Si legge successivamente un elenco di doni ed omaggi fatti da privati al Municipio ed alla biblioteca municipale.

Si leggono poscia relazioni di alcune deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza.

Sulle L. 7,500 che il Banco sconto e sete chiese per l'erezione di una tettoia nel locale del Dock, *Ferrati* dice che poichè il detto Banco chiede sempre al Comune tante e sì enormi spese, soddisfi pure egli stesso agl'impegni ed ai doveri suoi di rendere almeno i conti delle spese di costruzione di detto Dock.

Sindaco. Si renderanno tutti i conti possibili.

4. Isolati di piazza dello Statuto — Pagamento di guarentigia.

Si legge il rapporto della Giunta.

Malvano. Questi provvedimenti che prese la Giunta in via d'urgenza non hanno qui altro valore che di relazioni accademiche e non possono ora venir discussi. Ma questa degli isolati di piazza dello Statuto è tale questione che pesa troppo gravemente sul bilancio comunale e dee perciò essere seriamente esaminata. V'è pur qualche mezzo che potrebbe liberarci da questa società di stranieri che non ha neppur interesse ad affittare i suoi locali perchè noi gli guarentiamo il fitto. Oh! vediamo se è possibile di scioglierci da questa catena che ci avvince ad un annuale obbligo contratto in altri tempi. Proporrei che noi stessi comperassimo quegli edifizi e poi li rivendessimo: a studiare tale mia proposta prego si aggiunga una alle mille Commissioni che esistono, onde trovi modo di alleggerire il bilancio comunale da tale grave dispendio. La Commissione eletta potrà riferir del suo operato alla prossima sessione di primavera.

Il Sindaco ed il cons. *Ara* aggiungono parole sul prezzo esuberante degli alloggi in dette abitazioni.

Verrà nominata d'uffizio dal *Sindaco* la Commissione chiesta dal cons. *Malvano*.

Sindaco. Ora mi proverò a rispondere alle interpellanze annunciate dal cons. *Favale* ed altri.

Riguardo al Palazzo Carignano dico che i conti della costruzione verranno tosto presentati: riguardo ai locali nulla v'è ancora di deciso, poichè gl'interessati non giunsero ancora a conciliarsi.

Sulla questione dell'abolizione del servizio giornaliero della guardia nazionale e relativa diminuzione di spese, dice che ancora non stabilì il servizio giornaliero, perchè voleva riunire e presentare d'accordo le due questioni, del servizio e dell'economia.

Corsi insiste per l'abolizione del servizio giornaliero e raccomanda al Sindaco di non lasciarsi *intenerire*.....

Sindaco. Non v'è nemmeno alcuno che abbia cercato di *intenerirmi*. (*Viva ilarità*).

Favale. Trattandosi di questioni tanto serie ed urgenti il Prefetto non avrebbe mancato di autorizzare che si prolungasse di una o due sedute la sessione presente. È naturale che una città come Torino, con un bilancio di 10 milioni, debba sovente avere occasione di riunirsi in sessione straordinaria, tanto più ciò quest'anno in cui la sessione ordinaria fu ristretta in poche sedute, poichè ritardossi la presentazione del bilancio. Sulla questione per esempio del Palazzo Carignano io voleva chiedere ancora una volta perchè mai un preventivo di L. 800 mila sia stato portato all'enorme spesa di oltre due milioni, con prospettiva di nuovi aumenti; io credeva di essere in diritto ed in dovere di domandare che per le 400,000 o 500,000 lire che si devono ancora spendere si presentassero i preventivi e si concedessero all'asta tutti i lavori che è possibile. Questi conti ci sono promessi da due anni, e mai ci furono dati, è giusto che i nostri concittadini conoscano queste cose perchè ad ognuno tocchi la sua parte di responsabilità.

Benintendi insiste egli pure sulla questione del Palazzo Carignano. Tutto ciò diventa un brutto giuoco se il Municipio non vi pone termine colla sua autorità.

Sindaco scusi l'onorevole Benintendi.....

Benintendi. Prego il signor Sindaco a non interrompermi, ho diritto alla parola, è questione di convenienza!

Sindaco. Ed io alla mia volta ho diritto di interromperla.

Benintendi. Chieggo che nella prossima seduta di primavera si presenti alfine questo rendiconto di spese sì enormi. Lo ripeto, tutto ciò diventa un brutto giuoco.

Sindaco legge l'art. 30 della legge comunale che gli dà diritto di interrompere i consiglieri durante i loro discorsi. (*Ilarità*).

Ferrati appoggia la proposta fatta dai consiglieri *Benintendi* e *Favale*.

Malvano dimostra la necessità e l'urgenza della discussione degli oggetti che il cons. *Favale* ed altri domandavano fossero posti all'ordine del giorno; oltre al palazzo Carignano, vi è la questione del mercato degli erbaggi su cui è urgente prendere una decisione sia nell'interesse dei consumatori e degli ortolani, sia per evitare i danni di una lite. Prega perciò il Sindaco a volere far fissare prontamente a tale oggetto una seduta straordinaria.

Sindaco. Non essendovi null'altro all'ordine del giorno, sciolgo la seduta e dichiaro finita la presente sessione straordinaria; salvo a promuovere dal Prefetto un'altra seduta straordinaria per discutere degli oggetti proposti dal cons. *Malvano*.

Sono le ore 10 1|4.

Biblioteca comunale. — Ieri sera ebbe luogo l'inaugurazione della biblioteca comunale. Il cav. Pomba eletto dal Consiglio municipale a bibliotecario onorario leggeva il discorso inaugurale. Quasi tutti i membri del Municipio erano presenti, ma quelli che veramente e degnamente diedero ieri sera un bel principio di vita a quest'istituzione cittadina furono i giovani studiosi accorsi in gran numero e rimasti fino ad ora tarda in quelle sale di studio. Facciamo voti perchè questo concorso non abbia mai a diminuirsi ma ad accrescersi invece col progredir del tempo. Vi sono molti e buoni libri, v'è una sala ben riscaldata, comoda, illuminata, sonvi bibliotecarii cortesi: di chi sarà la colpa se mancasse il concorso dei giovani operai?

Società degli ingegneri e degli industriali. — La sera del 18 corrente, la Società degli ingegneri e degli industriali di Torino radunavasi numerosissima nelle solite sale dei suoi convegni all'oggetto di assistere alla presentazione che il cav. professore Porro le faceva di uno strumento geodesico di sua invenzione il Teodolite-cleps-ciclo. Il benemerito professore Porro, distinto ingegnere ed abilissimo meccanico, rivolse da alcuni anni i suoi studi, i suoi talenti e la sua alacrità a soddisfare particolarmente uno dei grandi bisogni dei tempi nostri, la semplificazione ed il perfezionamento degli strumenti geodesici.

Il ch. professore parlando a nome proprio e dell'Associazione geodesica nazionale italiana, premessi i postulati che dal lato scientifico a nome del progresso, si presentano attualmente alla geodesia dall'economia pubblica e dalla giurisprudenza, osservò come i metodi in uso non fossero in grado di risponderví sempre convenientemente.

Accennate perciò le riforme che quest'Associazione si proponeva di adottare, dimostrò come esse soddisfino perfettamente ai postulati sopraccennati. Stabilite poi le condizioni derivanti da quelle riforme, diede un rapido cenno degli stromenti geodesici ordinari tendenti da lungo tempo alla celerimensura, e venne poi ad esporre in qual modo abbia col suo strumento risolto il problema propostosi. La Società ha ammirato non solo la semplicità e la esattezza del suo metodo geodesico, ma ancora il modo con cui il ch. professore, sapendo trar profitto di tutte le risorse della scienza geodesica e dell'alta ottica, è riuscito a vincere moltissime gravi difficoltà.

Dal lato industriale fu pure lieta di vedere come il ch.mo professore, accoppiando alla profonda scienza il raro merito di pratico costruttore, non senza gravissimi sacrifizi e mirabile costanza abbia superato immense difficoltà, riuscendo a fondare in Milano un'officina capace di eseguire i più difficili lavori di precisione sia per la parte meccanica che ottica, la quale, somministrando all'Italia un buon numero di stromenti, ha così contribuito a diffondere l'applicazione delle nuove dottrine di celerimensura con grande vantaggio del paese.

Combustibili fossili. — Ai nostri giorni possiamo dire che il carbon fossile è sinonimo di luce e moto: quelle gigantesche macchine che si ammirano negli opifizi industriali e che sopperiscono alla forza di migliaia d'operai, quella luce di mille faci che illumina con tanto splendore la notte, tutto ciò si deve alla forza del carbon fossile, per cui *oggi a tutto rigore puossi giudicare della prosperità commerciale ed industriale di un paese da null'altro che dalla quantità di carbone che produce e che annualmente consuma*. Ora noi Italiani mandiamo all'estero per carbone 860 milioni all'anno senza produrre nulla in fatto di combustibile, perchè era opinione che l'Italia non avesse terreno carbonifero, non avesse combustibile. Fin dal 1861 l'illustre prof. Cassola, dopo severi e profondi studi, sorgeva a dire che non vi aveva provincia italiana delle Alpi, della Sardegna, della Sicilia, che non contenesse materia combustibile e che non potesse essere tutta utilizzata. E se allora il celebre chimico non venne creduto, nel 1867 l'egregio colonnello d'artiglieria sig. Leonardi, seguendo gli studi e i lavori del prof. Piroli, di Parma, dimostrò luminosamente che il carbone italiano negli esperimenti aveva sostenuto il confronto del migliore inglese e che aveva messo in movimento le macchine negli opifizi meccanici governativi, e aveva fatto camminare con la sua forza i legni nazionali a Napoli, alla Spezia, a Venezia, e trasportate per oltre 60 chilometri le locomotive della linea di Benevento. Ora sappiamo che nella nostra città anche il sig. prof. Battista intende di fare altri esperimenti col carbone estratto dalle miniere della Società parmense: il primo di essi avverrà sulla ferrovia Torino-Alessandria, il secondo nel nostro arsenale, il terzo poi in Via Po che sarà illuminata mercè il gaz prodotto dal carbone di Borgotaro. Sappiamo ancora che S. E. il ministro della marina intende di assistere in persona alle esperienze ed incoraggiare degnamente una così importante scoperta.

Avviso al pubblico. — Alla Scuola Commerciale di Audifredi, sita in via S. Filippo, n. 6, all'insegnamento dell'*Aritmetica* e *Tenuta Libri*, venne aggiunto quello della *Lingua Francese*, insegnata dal prof. Ambrogio Donadey d'Aix, ivi patentato e dalle autorità locali autorizzato.

Teatro Rossini. — Oggi la signora Marianna Moro-Lin fa la sua serata colla tanto decantata produzione: *Maria Antonietta*. Vi sarà da pianger molto; avviso a quelli che son soliti a scordare il fazzoletto a casa.

Concerto Ullman. — Riceviamo da Parigi dal signor Ullman, il celebre organizzatore di concerti classici in tutto il mondo ed altri siti ancora, un avviso in cui sonvi molti errori ortografici ma molte promesse artistiche. Il signor Ullmann verrebbe in Italia a far udire la *Messa solenne postuma* di Rossini; i cui esecutori sono le signore Alboni e Krauss ed i signori Nicolini ed Agnesi.

Fu il canto del cigno dell'illustre e perduto maestro: gli Italiani raccoglieranno quelle celebri note coll'unico dolore che il grande autore non le abbia scritte sulla sua terra natale.

Un altro avviso ci dirà il probabile giorno del concerto a Torino.

Società Gianduja. — Il primo dì della Quaresima chi scrive entrava in un caffè. Al fattorino che gli recava il *Levante* egli chiedeva se avesse tenuto conto del numero delle tazze di caffè distribuite in quell'esercizio nei quattro ultimi giorni di carnovale. *Quattromila*, rispondeva il fattorino. Notisi bene che il caffè di cui si parla non è di prim'ordine nè sito in località frequentatissima.

— E in media quante tazze di caffè si possono distribuire in quattro giorni non eccezionali?

— Un cinquecento al più.

— Dunque s'è avuto un gran lavoro ed un bel guadagno! E il padrone avrà certamente mandato il suo obolo per le feste che gli produssero una sì vistosa entrata?

— Sicuro che ha mandato la sua brava offerta!

— E quanto?

— Cinque lire!

Come vede il lettore il padrone dell'esercizio non s'era voluto rovinare!

Le sottoscrizioni per le feste del carnovale, feste instituite in massima parte pel commercio, non riunirono in offerte di esercenti più di L. 2000; il resto fu dato da privati, da banchieri, agenti di cambio ed altri. Perchè mai tale contraddizione al buon senso? L'esercente, che è quel che dal concorso de' forestieri e dalla spensieratezza inevitabile nei dì delle feste fa i grossi guadagni, si mostrò restìo a questa sottoscrizione, che doveva fruttargli il cento per uno.

La Commissione delle feste, la tante volte benemerita Società *Gianduja*, giustamente impensierita da questo fatto, presentava ier l'altro al Sindaco le sue dimissioni.

Le feste del carnovale di Torino sono giunte ad un punto, hanno toccato un limite che si può oltrepassare non rifiutare. Pensi il lettore a quel che sarebbe accaduto se il carnovale di Torino, che riuscì tanto splendido e produttivo negli ultimi quattro giorni, avesse durato quindici giorni di più.

Invece del bel sole che brillò i giorni della fiera avremmo avuta la pioggia continuata, insistente, noiosa di questi giorni. E tutto quel che sarebbe stato speso preventivamente pel palco di piazza Vittorio? E il concorso mancato dei forestieri? E il prezzo d'occupazione del suolo pubblico sborsato dei costruttori di banchi alla fiera, prezzo che onestamente non si avrebbe potuto ritenere?

La Società *Gianduja* è ora come quel che avendo arrischiato di annegarsi in un fiume, non osa più bagnarsi che negli stabilimenti privati. Quelli che si pongono a capo di feste così costose, tanto difficili, non possono naturalmente esser sempre a rischio di veder deluse tante aspettative, di perdere tanti denari esposti per una sua impossibile contrarietà di atmosfera, per un impreveduto e doloroso incidente.

Speriamo che la Società *Gianduja* ritirerà le date dimissioni e facciamo voti perchè i loro sforzi ottengano che per l'anno venturo la Commissione possa appoggiare le sue spalle al muro: ed il più valido muro sarebbe lo slancio degli esercenti a far non solo il proprio interesse ma ad aiutar i comuni bisogni.

Guardia Nazionale. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 3 1|2, suonerà:

Preludio e introduzione nell'opera *Orazi e Curiazi* del M. Mercadante.

Partenza alle 3 da piazza Bodoni.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:
22 febbraio

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	712,4	6,6	5,7	79	E debole	coperto
9 a.	732,8	6,9	6,3	85	N debole	coperto
12	733,3	8,3	6,2	76	NE debole	coperto
3 p.	732,8	10,0	6,7	71	NO debole	coperto
6 p.	732,9	9,0	6,4	76	N debole	coperto
9 p.	733,6	8,2	6,1	75	SO debole	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima 5,0 massima 10,0

Pioggia millimetri 1,0.

Temperatura minima della notte del 22 5,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma*)
24 febbraio 1869.

Nascere del Sole, ore 7 8 — passaggio al meridiano, ore 12 32 — tramonto, ore 5 58.

Nascere della Luna, ore 3 38 sera. — passaggio al meridiano, 11 6 sera. — tramonto, ore 5 38 matt.

Giorno della luna 13°

Morti denunciati all'uffìcio dello Stato Civile il giorno 22 febbraio 1869.

Savi Carlo, d'anni 60, di Castelnuovo d'Asti, falegname — Rossi Anna, id. 60, di Torino — Corio Vittoria nata Damilano, id. 70, di Torino — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffìcio dello Stato Civile il giorno 22 febbraio 1869.

Maschi 13, femmine 18 — Totale 31.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 12 febbraio 1869.

Approvato il processo verbale della precedata adunanza, ed accettati con sensi di ringraziamento i doni di alcune memorie stampate recentemente pervenutile, la Camera porta la sua attenzione sulle seguenti comunicazioni:

1. Sulla lettera circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio, in data del 31 dicembre 1868, per cui all'appoggio dell'ivi accennato parere del Consiglio di Stato si verrebbe a dimostrare che la sopratassa commerciale non debbe estendersi sino a colpire i fittuari di campagna quantunque i loro redditi trovinsi compresi nella categoria B della tassa di ricchezza mobile destinata ai redditi commerciali ed industriali. — Riconoscendosi dalla Camera come la ministeriale esortazione avrebbe per effetto di modificare in via amministrativa disposizioni sancite dalla legge vigente, la cui applicazione è esplicitamente affidata al potere giudiziario, si delibera che nella compilazione de' suoi ruoli di sopratassa si seguano invariabilmente le prescrizioni della legge e dei relativi regolamenti;

2. Sulla lettera in data 27 gennaio p. p. della Società dei forni-economici e panizzazione stabilita in Firenze che fa conoscere il soddisfacente risultato della sottoscrizione di collocamento delle sue azioni. — Apprendesi con piacere siffatto annunzio e si fanno augurii perchè la Società raggiunga quanto prima l'utile suo scopo;

3. Sulla lettera in data 26 dello stesso mese di gennaio della Camera di Venezia per cui si fa conoscere il programma ed il regolamento di una esposizione vetraria che sarà aperta nel comune di Murano. — Mandasi dare conoscenza di quei documenti alle Direzioni delle poche vetraie esercitate nel distretto territoriale di queste provincie;

4. Sulla lettera della Direzione compartimentale delle Gabelle del 24 dicembre p. p. che trasmette una copia del processo verbale delle elezioni pel 1869 dei capi facchini della dogana di Torino. — Con soddisfazione prendesi atto della regolarità delle annunziate nomine già stata riconosciuta dalla Commissione per le attribuzioni doganali.

Per la dimissione che dal cav. Rocco Fontana con lettera del 2 del corrente mese si volle presentare dall'ufficio di membro di questa Camera prima che fosse applicato il disposto dell'art. 10 della legge 6 luglio 1862, il cav. Pomba, a nome della speciale Commissione incaricata di riferire sulle elezioni, esprimendo vivo dispiacere per la determinazione presa dal cav. Fontana che priva la Camera di un membro diligente, operoso ed intelligente, soggiunge di non poter a meno di riconoscere in questa iniziativa un omaggio alla legge organica, perciocchè essendo egli stato rieletto a membro della Amministrazione del Banco di sconto non volle, nella sopravvenuta circostanza di incompatibilità, avesse la Camera ad essere privata di un altro membro a lui anziano in età. Epperciò la Commissione proponendo la accettazione delle dimissioni del cav. Fontana indica a succedergli il candidato che nella stessa elezione in cui quegli fu proclamato membro della Camera ebbe successivamente agli eletti il maggior numero di voti: e questi si è il sig. cav. Paolo Mazzonis.

Sollevasi per parte del signor cav. Guadagnini un'opposizione alla proposta accettazione delle dimissioni del cav. Fontana perchè contraria ai precedenti ai quali in addietro si attenne la Camera, ed ai quali non havvi motivo di recare modificazione in ora, provvedendo la legge alle prevedibili conseguenze; e dal cav. Duprè in opposizione alla seconda parte della proposta sostiensi che non nella elezione da cui ebbe il cav. Fontana il posto di rappresentanza a cui in ora egli rinuncia, ma sibbene nelle ultime elezioni debba ricercarsi il candidato che ha a succedergli, poichè le ultime votazioni debbono annullare le precedenti.

La Commissione persiste nel mantenere le sue conclusioni perchè il non accettare le dimissioni del cavaliere Fontana equivarrebbe ad escludere dal novero dei consiglieri della Camera un altro membro che è pure fra i componenti l'Amministrazione del Banco di sconto; ed in questo caso la Camera andrebbe ad un eccesso non sostenibile; e perchè lo spirito della legge 6 luglio 1862, ed il concetto chiaramente espresso e ripetuto negli articoli 20 e 21, vuole che la sostituzione abbia luogo fra candidati designati dalle stesse votazioni.

Dopo lunga discussione, a cui prendono parte i signori cav. Stallo, cav. Silvetti, cav. Moris, cav. Rey, cav. Chiesa, Merlo ed il Presidente, le due parti della proposta della Commissione, messe ai voti, sono approvate.

Il sig. cav. Mazzonis è quindi proclamato membro della Camera; e per risultato di speciali votazioni vengono chiamati in sostituzione al cav. Fontana — il sig. Merlo a far parte della Commissione permanente sui conti — il sig. comm. Rolle a far parte della Commissione di ispezione sulla Borsa — il sig. cav. Pantaleone a far parte della Commissione d'ispezione sugli stabilimenti della pubblica Condiziane e del Saggio normale delle sete; ed il sig. cav. Stallo è designato dal Presidente a presiedere la Commissione esaminatrice degli aspiranti all'esercizio della pubblica mediazione pel corrente mese con continuazione a tutto il successivo marzo.

Per la già deliberata revisione del regolamento interno si dà incarico al Presidente di costituire la Commissione che avrà ad occuparsi dei preliminari studi.

La Commissione ispettrice della Borsa, esposti i concerti presi col Consiglio Sindacale dei pubblici mediatori di commercio propone, e dalla Camera si approva, che la attuazione del regolamento sanzionata dal R. decreto 11 giugno 1868 debba aver principio il 1° del prossimo mese di marzo, e sia annunziata con apposito manifesto; sia inoltre dato pieno eseguimento alle occorrenti relative disposizioni e specialmente a quelle preparatorie indicate dal Consiglio Sindacale nel processo verbale della sua adunanza del 18 gennaio p. p.

Sentite altre relazioni della stessa Commissione, mandasi a cancellare dal ruolo dei pubblici mediatori il nome del defunto agente di cambio Aron Foa; e si autorizza lo svincolo della cauzione del demissionario agente di cambio sig. Emilio Cravosio.

Prendesi atto dell'annunzio dato dal sig. Direttore generale del Debito Pubblico che l'agente di cambio signor Pietro Grosso venne accreditato presso di quella Amministrazione.

Dalla stessa Commissione è riferita una memoria pervenuta dagli agenti di cambio genovesi, i quali, venuti in cognizione che dal Ministero del Commercio intendasi a promuovere l'emanazione di un decreto, per cui nelle contrattazioni a termine di effetti pubblici sia data al compratore la facoltà dello sconto, ossia la facoltà di ritirare contro pagamento gli effetti comprati, sempre quando gli piaccia, quantunque non decorso il termine convenuto, chiedono voglia questa Camera, quando ne sia interpellata, aggiungere la sua voce per combattere siffatto provvedimento contrario alla libertà delle contrattazioni e dannoso allo sviluppo delle transazioni di Borsa, la maggior parte delle quali si raggira appunto sugli effetti del Debito Pubblico.

La Camera, secondo il preavviso della sua Commissione, riservasi a trattare siffatta questione assai importante e di non facile soluzione quando le ne pervenga officiale interpellanza.

Adottando appieno il preavviso di altra Commissione sulla domanda pervenuta dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, di esaminare se meglio convenga per l'Italia annuire all'intendimento del Governo del Giappone di approfittare di una riserva compresa nello stipulato trattato di commercio per immutare colà il dazio di esportazione delle sete, fissandolo sulla base del cinque per cento del valore della merce durante gli ultimi tre anni, mentrechè il dazio attuale è fisso a 75 *bous* equivalenti a L. it. 180,19 per 100 *cattiès*, e quello che in ora si vorrebbe adottare ascenderebbe a L. 302,50, attiensi la Camera alla soluzione più conforme ai principii di libertà commerciale.

Preoccupandosi degli interessi della importantissima nostra industria dei filatoi, ed inoltre ritenendo che la produzione serica italiana, massime per le sue speciali qualità, non abbia a risentire sensibile aumento di concorrenza dalla proposta immutazione di dazio, non esita a consigliare al Ministero di insistere per la continuazione del dazio attuale come lo chiede la stessa Camera di Commercio di Yokoama, e di acconsentire soltanto, ove ne sia il caso ed in via subordinata, alla proposta della Camera di Lione che riveste il carattere di una transazione, dividendo cioè la differenza tra il dazio attuale ragguagliato di L. 2 15 al voluto dazio che sarebbe di lire 3 54 per chilogramma, con fissarlo in L. 2 31 cioè al 3 1|2 invece del 5 per cento proposto dal Governo Giapponese.

Adottasi pure la proposta di altra Commissione stata incaricata di esaminare il progetto della Camera di commercio di Verona, di fondare un grande stabilimento di magazzeni in franchigia col capitale di 10 milioni di lire da somministrarsi da una Società a costituirsi, per la attuazione di quale progetto sarebbe convocata una riunione dei rappresentanti delle Camere di commercio d'Italia e di Germania che vi facessero in massima adesione.

Commendandosi lo scopo di commerciale utilità a cui si informa l'intendimento della Camera di Verona, credesi tuttavia che il commercio torinese non possa, per

ora almeno, avervi un interesse cotanto evidente da spingere la sua rappresentanza ad assumervi tosto una parte attiva.

Sulla proposta del sig. cav. Rey che la Camera interponga i suoi uffizi acciò la ferrovia da Savona a Torino, la cui costruzione sperasi sarà quanto prima riattivata, segua il primitivo tracciamento, che la congiunge a Carmagnola colla linea da Torino a Cuneo, invece di farvi percorrere un tragitto meno diretto e conseguentemente più costoso per i trasporti a cui essa servirebbe, si dà incarico al Presidente di indirizzare un invito al Municipio di Torino perchè voglia colla più efficace sua influenza procurare che la formazione di quella strada ferrata addivenga un fatto compiuto il più presto possibile e che il tracciamento della medesima sia tale da non cagionare poi nell'esercizio spese delle quali si potesse convenientemente far risparmio.

È sciolta la adunanza.

FERRERO *segretario*.

Ci scrivono:

Firenze, 21 *febbraio* (sera).

Le voci di crise ministeriale che eransi sopite alla riapertura della Camera, poichè fu fatto manifesto come fosse intenzione di tutti i partiti di temporeggiare e di guadagnar tempo, riprendono vigore in seguito a notizie di dissidii prodottisi in seno del Gabinetto per rispetto alla progettata operazione sui beni ecclesiastici. Sembra, di fatti, che non tutti i ministri fossero assoluti nel respingere le condizioni poste dai banchieri per la conclusione della operazione. Anzi il Cambray-Digny avrebbe voluto che si fosse arrendevoli nella parte finanziaria della combinazione, appunto perchè avrebbe sperato di conseguire al punto di vista politico un considerevole vantaggio parlamentare. Agli occhi del ministro delle finanze, il fatto solo d'aver provveduto alla cessazione del corso forzoso ed al servizio del Tesoro per questo e pel prossimo esercizio, sarebbe stato tal risultato da guadagnarsi i voti sempre più dubbiosi ed oscillanti. Nè il calcolo poteva dirsi destituito d'ogni fondamento, poichè non è nuovo l'esempio di votazioni nelle quali una frazione considerevole della maggioranza si lasci abbagliare dalle apparenze poco curandosi degli oneri gravi e duraturi coi quali avrassi a scontare un momentaneo sollievo. Quello poi che cresce importanza ai dissidii si è la circostanza che essi non sono più intimi e, per dir così, domestici in seno al Gabinetto.

Nella discrepanza delle proprie opinioni il Ministero volle consultare i più influenti fra i proprii partigiani. Furono tenute all'uopo apposite riunioni nelle quali furono varii gli avvisi, ma — nel complesso — poco favorevoli alla divisata operazione. È evidente che in tale situazione una opportunità qualsiasi darà forma di aperti contrasti a quelle divergenze e provocherà necessariamente quella crisi alla quale accennano le voci segnalate.

Il principe Amedeo fu la scorsa settimana in Firenze. Su però di buon luogo che la sua venuta, motivata da ragioni o, per meglio dire, da un sentimento famigliare, non si connette punto, come si pretese, coi disegni di candidature pel trono di Spagna. Le esitazioni erano già molte e gravi nel Principe anche allorquando in certe regioni accarezzavasi il progetto di proporlo al suffragio delle popolazioni spagnuole. Ora poi che l'opinione pubblica di quel paese ebbe campo di chiarirsi senza ambagi su tale argomento, il pensiero di quella candidatura è del tutto dismesso. Basterebbero a provarlo, se non se n'avessero altri indizi, il ritorno precipitoso del Cialdini ed il linguaggio oramai esplicito degli organi officiosi del Governo.

SENATO DEL REGNO.

Il Senato è convocato in seduta pubblica il giorno di giovedì, 25 di questo mese, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Sorteggio pel rinnovamento degli uffizi;
2. Relazione sui titoli di nuovi senatori;
3. Relazione di petizioni;
4. Discussione dei seguenti progetti di leggi:

a) Compimento della strada nazionale da Aosta in Francia per il Piccolo San Bernardo (n. 158);

b) Soppressione della privativa sulle polveri da fuoco (n. 154).

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Livorno. — Dopo la ritirata del Bastogi da questo collegio, il Guerrazzi che in suo confronto era riuscito vincitore, dovendo rinunziare alla candidatura di Livorno perchè già rappresentante di altro collegio elettorale, ringraziava i suoi elettori livornesi del ricevuto attestato di fiducia e raccomandava loro a candidato il sig. Giera.

Ieri ebbe luogo l'ultima votazione nel collegio elettorale, ed il Giera otteneva voti 320 contro 348 dati al Sansoni, candidato ministeriale. Quest'ultimo riusciva dunque deputato con una maggioranza assoluta di 23 voti. Sono pochi, è vero, ma bastano per fare un deputato ministeriale.

Altra votazione di ballottaggio avveniva ieri a Montevarchi. Eccone il risultato:

Nobili	voti	362.
Martini	»	252.

L'uno val l'altro.

QUESTIONE BELGA.

A vedere da qual parte vengano le provocazioni, dedichiamo ai lettori il seguente brano d'un articolo del *Pays* scritto da Paul de Cassagnac, inspirato chissà dove!

Sono versetti biblici indirizzati ai Prussiani:

« Voi abbisognaste di vent'anni di lotte e di battaglie, vent'anni di coalizione, ve ne rammentate, voi, nipoti dei vinti di Jena? Vent'anni di sconfitte per fiaccare questo colosso che si chiama Francia, e le cui teste spuntano di nuovo ogni volta che la sciabola nemica le atterra!

« Tali, dopo il 1815, noi ci riposiamo; noi beviamo, noi mangiamo, noi siamo ricchi, freschi e disposti. Quale follia il provocarci e il tentarci!

« Ma voi avete dunque dimenticato che l'odio secolare degli Inglesi si è convertito nell'odio dei Prussiani!

« 1815 e Waterloo risuonano ancora alle nostre orecchie come un funebre rintocco, e l'ora della rivincita è impazientemente aspettata dai patrioti francesi.

« Noi la conosciamo la via che conduce a voi!

« *Siete voi così storditi da non comprendere che da tre anni il Governo imperiale fa ogni sforzo per contenere le nostre indignazioni patriotiche per la conservazione della pace?*

« Ma voi siete pazzi, o Dio, senza dubbio vuol perdervi, perchè vi toglie la ragione! »

E con tutto ciò il popolo francese non corre all'armi, non dissotterra le vecchie sciabole del 1812, non canta le canzoni patriotiche che risuonarono sui campi di Wagram e di Jena? Niente affatto: la favola del corvo e della volpe è di data vecchia ma di eterna applicazione.

CORRIERE DEL MATTINO

Il signor Frère-Orban, ministro belga, nel presentare al Senato di Bruxelles il progetto di legge relativo alle vie ferrate, protestava contro le insinuazioni della stampa parigina che voleva veder la mano del ministro prussiano nella questione relativa al Belgio. « Io non conosco personalmente il signor Bismark, disse il ministro Frère-Orban, ma io non credo che egli abbia voluto nascondersi vergognosamente dietro di noi; se una tal idea gli fosse venuta alla mente, noi gli faremmo la risposta che converrebbe fargli. »

Con ciò la questione belga resta esaurita.... almeno nel Belgio. In Francia essa continuerà e chissà fin quando!

A proposito delle voci di guerra lanciate dalla stampa officiale di Parigi, il *Journal des débats* scrive queste generose ed assennate parole:

« Non è nostra colpa, dopo tutto, se nelle attuali circostanze la vecchia canzone di guerra non ebbe alcun eco. Il paese pensa a tutt'altro che a prendere il Belgio ed a marciare sul Reno. Si volle vanamente fargli credere che il patriotismo consiste nel trascurar i proprii affari, per tener dietro, seguendo il passo, alla prima musica di reggimento che passi per la via. Fortunatamente noi non siamo a tal punto.

« Organizzarsi in presenza delle prossime elezioni, assicurare il successo delle candidature indipendenti, lottare per riacquistare quelle libertà che ci mancano e realizzare un giorno questo nobile ideale politico, il governo del paese lasciato a lui stesso, è far atto di patriotismo e preparar gli elementi d'un nuovo e glorioso capitolo da aggiungere al libro delle *Vittorie e delle conquiste*. Gli ufficiali potranno ben dar fiato alle trombe e battere il tamburo: essi non giungeranno a distoglierci da si grave preoccupazione. »

DISPACCIO PARTICOLARE

Della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Seduta del 22.

Visto il numero legale mancare troppo frequentemente, l'on. **Crispi** interpella il Ministero per sapere se intende rimediare a questo grave inconveniente modificando l'articolo dello Statuto che stabilisce tale numero.

Menabrea risponde che il Ministero esaminerà se tale modificazione offenda le basi fondamentali dello Statuto e quindi dirà il suo avviso.

Continua la discussione sul bilancio della guerra.

Rattazzi oppone alla proposta sospensiva **Lobbia** relativa al ristabilimento dei gran comandi generali, un'altra proposta, cioè che si debba trasportare alla parte straordinaria del bilancio tale spesa finchè una legge sull'ordinamento dell'esercito definisca la questione.

Rattazzi, **Carini** ed altri instano che si debba dare la precedenza della votazione a questa proposta.

Cadolini, **Laporta** ed altri sostengono la priorità della proposta **Lobbia** sulla quale sapato si cominciò la votazione.

La proposta **Lobbia** viene respinta da 130 voti contro 92 favorevoli e due astensioni.

La proposta **Rattazzi** è approvata.

Si discute in seguito la proposta **Arrivabene** dell'aumento a 150 lire dello stipendio dei sottotenenti.

La proposta **Rattazzi**, accettata dal Ministero e dalla Commissione, è approvata.

Carini, **Arrivabene** ed altri propongono un aumento negli onorari degli ufficiali subalterni e degli assimilati.

Approvasi la proposta, modificata dal Ministro della guerra, per lo stanziamento di lire 900 mila per indennità d'alloggio ai suddetti ufficiali pel 1869 con riserva di riformare la tariffa nel 1870.

Morini fa istanze in favore dei sotto-ufficiali, e **Pescetto** per altri gradi.

Il **Ministro** dà spiegazioni ed approvansi 4 capitoli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Cagliari, 22 *febbraio*.

Malgrado la burrasca di ieri giunse la Commissione d'inchiesta. Dessa fu ricevuta alla darsena dal prefetto, dagli alti funzionari e da varie rappresentanze.

Atene, 21 *febbraio*.

Il Re ha firmato il decreto che scioglie la Camera.

Le elezioni avranno luogo nel principio di maggio.

Costantinopoli, 22 *febbraio*.

Tutti i capi dell'insurrezione cretese si sono sottomessi. Tutti i porti turchi vennero riaperti alla bandiera greca. Le misure contro i sudditi greci furono abrogate.

Fatti Diversi

Istruzione. — Dei 170,456 atti di matrimonio celebrati nel 1867, soli 31,370 (18,40 per 100) furono sottoscritti da ambidue gli sposi; 36,936 (21,66 per 100) dal solo sposo; 4278 (2,51 per 100) dalla sola sposa; e 97,876 (57,42 per 100) da nessuno degli sposi. Le quali cifre, che sono generali per tutto il regno, hanno proporzioni ben diverse nei compartimenti. Così mentre il Piemonte ha 22,86 atti di matrimonio sui 100 che nessuno degli sposi sottoscrisse, codesto rapporto sale, cosa enorme a dirsi, fino all'87,05 per 100 nella Basilicata, all'82,13 nelle Puglie, all'81,82 nelle Calabrie. Migliori condizioni offrono, per tale rispetto, dopo il Piemonte, la Lombardia (35,94 per 100), la Liguria (35,95) e la Toscana (47,50). In nessun altro compartimento il rapporto è inferiore a quello che presenta l'Emilia che è di 61,43 per 100.

CUMINO GIUSEPPE *gerente*.

Notizie Commerciali

PESTH (*Austria*), 17 *febbraio*. — *Cereali*. Il mercato del frumento è calmo. Si quotò il frumento da lire 15 55 a 20 35 per 100 chil.; la segala disponibile calma pure da 12 60 a 12 80; l'orzo per birra più domandato da 11 55 a 12 60; l'avena pesante, disponibile da 7 40 a 7 65; grano turco fermo nel prezzo da 9 25 a 9 65 per 100 chil.

MARSIGLIA, 20 *febbraio*. — *Frumento*. — I prezzi continuano deboli però senza ribassi grazie alla resistenza dei ditentori.

Si notarono:

1600 ett. Marianopoli, 130|126, lire 35.
640 — Sanderli duro, 130|126, lire 27.
640 — Danubio, 124|120, lire 28.
1600 — Irka di Galatz, 129|125, L. 33 50 a lire 34.
800 — Varna, 121|117, L. 24 75 a 25.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0|0 al deposito.

RIVISTA FINANZIARIA.

La questione delle ferrovie belgiche ebbe il fine che si meritava; mossa su per motivi politici e per soddisfare alle impazienti brame dei militari francesi, bastò un soffio dei giornali liberali per ridurla in niente; però non è men vero che questo tentativo dimostra evidentemente come nelle sfere governative francesi sia tuttora possente l'influenza che trascina alla guerra; e questo è ciò che costituisce il maggior pericolo della situazione attuale.

Da questo ne deriva che gli affari commerciali non riprendono, le banche rigurgitano di danaro, mentre manca la carta scontabile. Tutti questi capitali così accumulati, rimangono disponibili e servono in gran parte di base alla campagna di rialzo cui assistiamo.

È intanto un fatto constatato che finora il privato capitalista tanto a Parigi come a Bruxelles e Francoforte non si presenta per comperare e che i contratti di speculazione sono quelli soli che servono per le quotazioni. In Inghilterra ove si sta molto meno in timore di guerra gli affari invece ripresero abbastanza vivamente, ed i capitali trovano pronto e sicuro impiego, cosicchè non crediamo colà improbabile un aumento di sconto della Banca, e quando un aumento di sconto è necessitato dalla quantità degli affari è un buon sintomo.

Da noi invece, mentre il Governo per trovare denaro paga il 9 ed il 10 per 0|0, i capitali mancano di impiego e giacciono inoperosi per mancanza di affari; questo stato è dannosissimo alla prosperità nazionale. Del resto checchè ne dicano gli ottimisti, noi siamo sempre in apprensione sull'avvenire; il rialzo attuale è opera della speculazione, e non v'ha alcuna ragione perchè in quest'anno in cui si è accresciuto di 18 milioni il passivo a causa dell'operazione dei tabacchi i nostri fondi valgano 59 invece di 50; il ribasso del cambio prodotto esclusivamente dall'arrivo dei denari dei tabacchi ci illude sulla nostra posizione, e facilita l'opera degli aumentisti, ma nello stesso tempo devo renderci molto cauti per il tempo in cui cessando tale risorsa dovremo di nuovo bilanciare i nostri conti coll'estero mediante invio di valute metalliche. È vero che dopo l'operazione dei tabacchi verrà quella dei beni ecclesiastici, ma questa non farà che ritardare ed aggravare quella crisi che non può mancare il giorno in cui manchino gli introiti straordinari per i versamenti delle rate. E questo stato di cose è tanto più pericoloso in quanto dà ansa agli avversari della Banca a valersi dell'argomento del ribasso artificiale dell'aggio sulla valuta metallica per chiedere ed ottenere dal Cambray-Digny l'intempestiva abolizione del corso forzoso.

A parte il danno che recherà agli azionisti del nostro primario stabilimento questa misura, ognuno di noi è persuaso che (cessati gl'introiti straordinarii per le operazioni dei tabacchi e dell'asse ecclesiastico) la Banca sarà facilmente costretta a restringere gli sconti ai minimi termini, a causa del continuo cambio dei suoi biglietti cui sarà costretta da coloro che hanno d'uopo di far pagamenti all'estero, fra cui primo lo Stato e le varie Società per le ingenti somme necessarie a pagare gl'interessi semestrali e le estinzioni. Su questo fatto noi ritorneremo probabilmente con articoli speciali; questo basti per coloro che si ricordano dello stato in cui trovavasi la Banca prima del corso forzoso; noi sappiamo che così parlando avremo contro di noi tutti coloro che sono abbagliati dall'attuale tenuta soddisfacente delle Borse; ma ci conforta il riflettere che già più volte si presentarono consimili fatti nella storia finanziaria dei popoli, e la ragione finì sempre per aver ragione; basti il dire che il famoso Law che rovinò una infinita quantità di famiglie (460 mila) per oltre ad un miliardo, vide i suoi biglietti godere dell'aggio del 10 p. 0|0 in paragone del metallico, mentre pochi mesi dopo essi perdevano l'80 p. 0|0.

Il fascino esercitato da quell'uomo fu tale che fu nominato ministro di finanze, e l'Accademia delle scienze lo volle fra i suoi membri; poi non vogliamo certo paragonare l'attuale Ministro di finanze al Law, ma vogliamo solo dire che giova meglio riguardare freddamente a qual base poggino le cose, piuttosto che lasciarsi trascinare all'andazzo generale; di questo giova profittare ma sempre coll'occhio rivolto all'avvenire per non essere presi in mezzo alla tempesta; nessuno desidererebbe meglio di noi un sicuro assetto delle finanze, senza del quale è impossibile si svolgano tutte le nostre risorse, ma finora non vediamo per qual via, seguendo l'attuale politica finanziaria, si possa giungere in porto.

Le banche in seguito alla cattiva disposizione d'animo del Parlamento ed alla debolezza ministeriale sono ribassate, meglio tenuti invece sono i valori meridionali; le obbligazioni principalmente dando luogo ad animate transazioni.

Le obb. Cavour sono pure meglio tenute; pare che la ricostituzione della Società non presenti più difficoltà alcuna; quest'anno vi saranno quattro estrazioni a 600; questo valore presenta ancora un bel margine, perchè dovrebbe di poco star dissotto ai tabacchi eppure sta di 100 fr. discosto.

La Banca ed il Banco sconto stanno per diminuire l'interesse sulle anticipazioni del 1|2 0|0.

Parigi, 22 *febbraio*.

(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0|0	— 71 42
Rendita Italiana 5 0|0 fine mese	— 58 —

(*Valori diversi*)

Ferrovie Lombardo-Venete	— 431 —
Obbligazioni id.	— 232 75
Ferrovie Romane	— 48 50
Obbligazioni id.	— 121 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 52 50
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 168 25
Cambio sull'Italia	— 8 1|8
Credito mobiliare Francese	— 301 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 431 —

Londra, 22 *febbraio*.

Consolidati Inglesi	93 1|8

Vienna, 22 *febbraio*.

Cambio su Londra	122 40

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

23 febbraio 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. Contratti del g. p. in c. 59 59. C. d. m. in c. 59 15 15 20 25 25 25 20 25 17 1|2 25 30 15 17 1|2 (59 22 1|2) 59 30 15 (59 17 1|2). In liq. 59 25 27 1|2 pel 28 febbraio.

Corso legale 59 22 1|2.

Prestito Nazionale 5 per 0|0 C. d. m. in c. G. 80. P. 81 10 15. In liq. G. 80 pel 28 febbraio.

Obbligazioni demaniali C. del m. in con. Serie 419 25.

Obbligazioni Regia tabacchi C. del m. in c. 420 50.

Azioni Banca Nazionale. Contratti d. m in c. 1710. In liq. 1705 pel 28 febbraio,

Azioni Banco Sconto a Sete. C. d. m. in c. 148 147 148 147 50 147 50.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in con. 337 339.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 177 177 25 176 176 176 176 177.

Pezza d'oro da L. 20, 20 76 a 20 78.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO del 23 febbraio.

Rendita, corso legale ribasso cent. 17 1|2 sulla borsa precedente.

La nostra Borsa d'oggi non ha subito variazione di sorta dai prezzi praticatisi ieri, si notava però maggior fermezza in chiusura.

La Rendita si negoziò da 59 25, 30 30 c. e fine mese 59 30.

Le azioni Banca Nazionale erano più sostenute a 1715, con compratori a 1705.

Il Prestito naz. 80 10 tit. gr., 80 50, 80 75 a seconda li sp.

Le az. Banco sconto erano off. 148 con compr. 147 25.

I Canali Cavour si reggevano 337, 336 50 a poco den.

Le obb. Merid. più deboli 176 50 con den. 176.

Le obb. Regia tab. erano off. 431 oro con rari compr. a 430. Coll'az. relativa si valutavano 445.

Si trovavano le azioni staccate a 675 fine marzo.

Le Dem. off. 449 50, si pagavano 449.

Le Eccl. si pagarono 84 20.

Oro 21 75.

Borsa di Genova — 22 febbraio 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 59 25 a 59 30.

Per fine mese praticaronsi i medesimi prezzi.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti da 80 30 a 81 10.

Le azioni della Banca Nazionale negoziate a 1706.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 407 a 405 per contanti, e a 407 50 per fine mese.

Francia lettera a 103 1|10, denaro 102 7|8.

Londra a vista 25 92, a tre mesi 25 72.

Marenghi in contanti 20 74, 73 e per fine mese 20 71.

Borsa di Milano — 20 febbraio 1869.

La Rendita che aveva esordito a 59 55 fine corrente, non ha potuto mantenervisi, in seguito alla notizia che la commissione giuridica aveva accettato il progetto di legge sulle concessioni delle ferrovie nel Belgio.

Quantunque il corso d'apertura di Parigi giungesse invariato pella nostra Rendita, essa chiuse a 59 33 fine corrente.

Le Azioni tabacchi si pagarono da 675 a 678, e le relative Obbl. da 434 a 435.

Le Azioni Meridionali diedero luogo a qualche transazione a 288 e le Obbl. intorno a 176.

Il Prestito sostenne nel mattino a 80 1|2, piegò più tardi a 80 40 fine corrente e per titoli non minori di ventimila lire.

I 20 franchi si negoziarono da 20 70 a 20 68 il Francia da 103 1|5 a 103 a vista, il Londra da 25 84 a 25 80 a 3 mesi, il Francoforte a 215 circa a 3 mesi.

Alla sera dietro il ribasso di cent. 20 recatoci dal corso di chiusura di Parigi, la Rendita si pagò 59 30 fine corrente, 59 55 fine marzo. Le Azioni Tabacchi valevano 670, le Obbl. 430.

I 20 franchi 20 70.

22 *febbraio* 1869. Ore 12.

Rendita italiana	59 45
Azioni Meridionali	288 1|2
Obbligazioni relative	176 50
Beni Demaniali	448 —
Azioni Banca nazionale	1705 —
Azioni Regia tabacchi	675 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	434 —
Nuovo Prestito	80 40
Napoleoni	20 70
Francia tre mesi	102 3|4
Londra tre mesi	25 75

Sconto 4 1|2 per 0|0.

TEATRI

Regio (ore 7 1/2) — Opera-ballo: *L'Africana*.
Lettera **A** grande

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia Moro-Lin rappresenta: *Maria Antonietta regina di Francia*.

Serata a beneficio della prima attrice Marianna Moro-Lin.

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia A. Morelli rappresenta: *Gli uomini serii*.

Balbo (ore 8) — La comica compagnia piemontese diretta da T. Milone e soci rappresenta: *'L cheur d'un soldà*.

S. Martiniano (ore 7) — Si rappresenta: *Il ficcanaso, gran rivista a tamburro battente nel 1868, con la danza degli scudi*.

Tutte le Domeniche recita di giorno.

Gianduja (ore 7) — Si rappresenta: *Crispino e la comare* — Ballo: *Turlututù capel pontù*.

Un Architetto

Offresi di esercire la segreteria di una casa in Torino, col corrispettivo di un piccolo alloggio.

Dirigersi all'ufficio inserzioni di questo Giornale. 731

MOBILI DA VENDERE

VIA NUOVA, N. 15

Magazzino di Mode

Dal mezzogiorno alle due. 723

NOVARESE CARLO

Avverte i signori amatori di cavalli arrivargli una condotta di cavalli da sella e da carrozza, visibili da giovedì 25 corrente alla scuderia della Cavallerizza, via Massena. 718

Per la Stagione

Presso i sottoscritti trovasi un grande assortimento di ***scaldapiedi*** con pelliccia e senza, come pure ***stivali*** e ***stivalini*** ad uomo e da donna, a modico prezzo.

P. Barrè e C.

409 Via Nuova, N. 3.

Da affittare in Torino

Locali con forza idraulica. — Dal cav. ingegnere SPEZIA, via Misericordia, 8. 630

FELICE ROSSI

Annunzia l'arrivo di 30 magnifici cavalli inglesi da sella e da carrozza, visibili nel suo stabilimento. 703

La Vetraia di Nucetto

continua a fabbricare ogni sorta di bottiglie ed a tenere il suo Deposito in Torino ed a Fossano.

(*Rivolgersi per le commissioni* alla Ditta C. TROMBOTTO e C. in Torino, Piazza Vittorio Emanuele, 5, ed al suo rappresentante EMINA TOMMASO a Fossano. 575

Da affittare al 1° aprile

via della Provvidenza, N. 37.

Grandioso appartamento al secondo piano, composto di 14 membri con terrazzo, divisibile a piacimento. 868

998 INCANTO DI STABILI

posti ad Oglianico

Il 6 marzo 1869, ore 10 antimeridiane, nell'ufficio del R. notaio sottoscritto, in Torino, via S. Agostino, N. 1, piano 1°, angolo di Doragrossa, si procederà ai pubblici incanti autorizzati dal tribunale civile di Torino, per la vendita dei seguenti stabili situati sulle fini di Oglianico (Rivarolo), proprii della signora Marcellina Riva-Vacca, cioè:

1. Campo vignato, regione Moglie, di are 55, 24, sul prezzo di L. 1712 45.

2. Altro campo vignato, regione Bardonato, di are 47, 69, sul prezzo di L. 1476 20.

3. Prato, regione Prati Nuovi, di are 11, 43, sul prezzo di L. 445 75.

E di cui nel bando 7 corrente.

Torino, 10 febbraio 1869.

Lorenzo Bonaccossa not. del.

Da rimettere od affittare

AL PRESENTE

Elegante Negozio con mobili o senza, sito nel centro di via Milano.

Dirigersi presso i signori *Cornaglia e Geriano*, Portici della Fiera, 26. 638

Presso il Dottore

ANTONIO ALBINI

MILANO, VIA MANIN, N. 23,

sono disponibili a prezzo discreto

CARTONI GIAPPONESI

verdi e bianchi annuali, semente gialla di Manciuria e di Bokara, e semente verde di 1ª riproduzione in Brianza.

Con deposito in Torino presso il sig. **Francesco Prandi**, via Milano, N. 20. 361

Estrazione del 1° marzo 1869.

VAGLIA del Prestito Nazionale per concorrere a tutti i premii della suddetta estrazione a L. 1 50. — Presso **Giuseppe Camandona**, cambia valute, Via Nuova, 35, Torino. 712

DIZIONARIO

COROGRAFICO, TOPOGRAFICO, STORICO, STATISTICO, POLITICO, MILITARE, BIOGRAFICO, LETTERARIO, ARTISTICO, SCIENTIFICO, INDUSTRIALE, COMMERCIALE, BIBLIOGRAFICO

DELL'ITALIA

ANTICA, MODERNA, CONTEMPORANEA

Ogni quindici giorni si pubblica una dispensa di 40 pagine in 8°-massimo.

Prezzo di caduna dispensa **cent. 80.** — Sono già uscite otto dispense che formano un elegante volume.

Rivolgersi con vaglia postale all'editore sig. ***Angelo Chiantore***, via Cernaia, 26, TORINO. 642

BIANCO OTTICO

34

RILEVATARIO DEL NEGOZIO FRIES

PROVVEDITORE della REALE CASA E PRINCIPALI STABILIMENTI SCIENTIFICI

A scanso d'inganno

Previene la sua numerosa clientela che il suo Negozio è da più di **25** ***anni unico e solo depositario*** delle benefiche ***Lenti*** vero ***Quarzo Jalino***, volgarmente chiamate di ***Pietra*** o ***Cristallo*** di ***Rocca***.

Si prega di non confonderle con quelle che si spacciano da taluni sotto tal nome, le quali sono combinate con materie eterogenee, e quantunque bianche sono sempre nocive all'occhio.

Egli è pure ***unico possessore*** delle ***Lenti Cobalto*** di nuova invenzione, le quali sono raccomandate dai primi oculisti, siccome le migliori e più confacienti agli occhi per l'uso alla luce artificiale.

Dette Lenti vengono adattate dal sopradetto con rara precisione a qualunque occhio, ed oltre al dar nuova vita alle viste le più deboli e malaticcie, garantisce un miglioramento e conservazione certa delle medesime, ciò che finora nessuno potè ottenere.

Ricco assortimento di Cannocchiali da Teatro, Campo, Marina ed istrumenti varii per le scienze.

Oltre il garantire ogni qualunque articolo, assicura prezzi da non permettere concorrenza di sorta.

Portici della Fiera, N. 25, casa delle Finanze.

SOTTOSCRIZIONE FACOLTATIVA ALLA PARI

DI

47,400 azioni di 500 lire it. ciascuna

DELLA SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

NEL REGNO D'ITALIA

a favore dei Portatori delle Obbligazioni della Società medesima

I Portatori di Obbligazioni che non avessero ancora esercitato il diritto di sottoscrizione alla pari di Azioni della Regìa Cointeressata dei Tabacchi, a termine dell'annunzio inserto nella *Gazzetta Uffiziale del Regno* del 4° febbraio corrente, N. 32, sono prevenuti che il termine utile per tale sottoscrizione è prorogato fino al 15 marzo prossimo inclusivo.

Uniformandosi a quanto è indicato nel suddetto annuncio, i Portatori di Obbligazioni dovranno, oltre il pagamento dei 5 decimi sulle Azioni, corrispondere l'interesse a ragione del 6 per cento all'anno, dal 21 febbraio corrente fino al giorno della domanda e del versamento.

Per coloro che entro il termine sovraindicato non avranno esercitato la facoltà loro riservata, si intenderà che vi avranno definitivamente rinunziato.

Salute ed energia restituite senza spese,

mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

scoperta *esclusivamente* coltivata e trasportata da

BARRY DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

QUALITÀ ORDINARIA			QUALITÀ SOPRAFFINA		
1/2 libb.	fr.	2 50	libb. 1	fr.	10 50
1 »	»	4 50	» 2	»	18 —
2 »	»	8 —	» 5	»	38 —
5 »	»	17 50	» 10	»	62 —
12 »	»	36 —			
24 »	»	65 —			

In scatole di latta, involte in carta stampata col sigillo della casa BARRY DU BARRY e C. senza di che non possono essere genuine:

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso e regole generali dietetiche.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

Si manda *franco* e *gratis* un libretto contenente estratti di più di 70,000 certificati di guarigione.

Consolato generale Russo, Londra, 12 dicembre 1847.

Il console generale ha ricevuto l'ordine di informare i signori Du Barry e Compagno, che la *Revalenta Arabica* da loro avviata a S. M. l'Imperatore, è stata per ordine imperiale spedita al Ministro del Palazzo Imperiale.

Cura N. 51,496 Berlino, 6 ottobre 1856.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della *Revalenta* Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la buona opinione della sua efficacia, e non fallirò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN
Membro del Consiglio Sanitario Reale.

Milano, Santa Margherita, 25 giugno 1867.

Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovai che la *Revalenta Arabica* Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione, per la pura verità. Mi creda

GENOVEFFA BERNUCCA.

BARRY Du BARRY e C., via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

DEPOSITI: *Torino*, Achino, Vinardi, Taricco, Mondo, *Gazzetta del Popolo*, Gosela, Ceresole, Zo, Allostti e figli, Bonzani, Bertone, Faccio, Giustetti, Cugini Guglielmini, Origlia, Davide, vedova Rigazzi e figlio, Vecchies, Capurri. — *Alba*, Oberti. — *Alessandria*, Garbarino. — *Asti*, De Grandi, Liprandi, Perfumo e Comp. — *Biella*, G. M. Vercelli. — *Ceva*, Secco fratelli. — *Casale Monferrato*, Gaetano Rondelli. — *Chivasso*, Clara. — *Ciriè*, G. Graglia. — *Como*, M. Pisdoni, Magni. — *Cremona*, Feraboli. — *Cuneo*, Forneris, Andreini. — *Dogliani*, L. Cera. — *Firenze*, Cesconi, Roberts, Signorini. — *Fossano*, Gerbaldi. — *Genova*, Carlo Bruzza, Isolabella e Perini, Moson farmacista. — *Intra*, Alovisetti. — *Ivrea*, Mathjer. — *Lodi*, Meroni. — *Milano*, Biraghi, F. Bossi, Zanoni, Manzoni e Comp., C. Bona, ecc. — *Monza*, Napoleone Mazzola, Carlo Mazzola. — *Mondovì-Breo*, Rossi Giorgio, Bertolino. — *Novara*, Jacometti, Somaglino. — *Novi*, S. Bajardi. — *Piacenza*, Zangani, Martelli. — *Pinerolo*, Badariotti farmacista. — *Saluzzo*, Ferrero. — *Savigliano*, Stefano Calandri. — *Savona*, Bagini, Buscaglia e Scotti. — *Stradella*, Sabbia. — *Strevi*, L. Ottolini. — *Susa*, Brovia, Foresté. — *Tortona*, Ferri. — *Vercelli*, Ferri farmacista.

SOTTOSCRIZIONE BACOLOGICA

MARIETTI PRATO DI YOKOHAMA

PER L'ALLEVAMENTO 1870

La Ditta Marietti Prato di Yokohama, avendo ora terminata la distribuzione dei Cartoni da essa importati, persuasa di avere agito nell'interesse ed a piena soddisfazione dei suoi Committenti, apre in **EUROPA** una nuova sottoscrizione per l'allevamento del 1870.

In Torino presso la Ditta ***Carlo Bianchi e Compagnia***, via Santa Teresa, N. 11, ove si può pure avere *gratis* il relativo programma. 622

TINTURA UNICA

4bis

(UNA SOLA BOCCETTA)

di ***Fillol*** e ***Audogue*** profumieri chimici brevettati di Parigi, speciale per tingere istantaneamente la barba senza lavarla od altre operazioni. — Prezzo L. **6** con istruzione. — Deposito generale per l'Italia presso ***Carlo Manfredi***, via Finanze, N. 1, Torino.

Si è pubblicata la 1ª e 2ª dispensa dell'interessantissima

COLLANA dei MARTIRI ITALIANI

SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATA

Le prime dispense abbraccieranno

LA RIVOLUZIONE DI ROMA

nel 1867, fino all'esecuzione

MONTI E TOGNETTI

A centesimi **10** la dispensa.

Si vende presso tutti i librai e venditori di giornali.

Deposito generale presso MATTIROLO LUIGI sotto i Portici di Po, N. 10, Torino. 713

NOVARA FABBRICANTE

DI ARTICOLI DA VIAGGIO

via di Po, N. 10, accanto la Chiesa di San Francesco da Paola

Casse	da L.	**8 a 90**
Valigie	»	**8 a 110**
Sacchi	»	**3 a 70**
Marmotte per Viaggiatore	»	**23 a 100**

639

606



CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 1° marzo p. v., nel civico palazzo, si procederà all'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto durativo per sei anni, della *manutenzione dei corsi e stradali indicati in apposito elenco*, il cui prezzo annuo ascende approssimativamente alla somma complessiva di L. 17,000, e se ne farà il deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento dai prezzi di detto elenco, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e parziale visibili in un col mentovato elenco a quest'ultimo annesso nel civico ufficio d'arte.

Torino — Tip. C. Favale e C.